

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO

Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme,

Duca di Savoia, di Genova,

Principe di Piemonte, &c. &c.

Abbiamo ordinato ed ordiniamo che il presente progetto di Legge sia presentato alla Camera dei Deputati dal Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze che incarichiamo di svolgerne i motivi, e di sostenere la discussione.

Articolo unico

È concessa al Governo la facoltà di aumentare di quattro Milioni di lire l'assunzione della rendita di creazione del 12-16. Giugno 1849, e di operare l'alienazione a quelle epoche ed a quelle condizioni che saranno ravvisate più convenienti nell'interesse delle Finanze dello Stato.

Il predetto Nostro Ministro Segretario di Stato delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge.

Dato Corneo addì 31. Dicembre 1849

Vittorio Emanuele

M. G. G.

2.

Ministero di Finanze.

Riepilogo della
Situazione Finanziaria

~~Il progetto di bilancio per l'anno
1849. presenta un disavanzo di
L. 56,030,984. 11.~~

Con tutto questo essendo
fatto il chiudimento dell'esercizio dell'
Anno 1848. ed i relativi residui essendo
stati aggiunti al Bilancio del 1849,
la contabilità del 1849. e retro dà per
risultamento una complessiva mancanza
(non compreso il prestito della Banca
di Genova) di L. 101,314,710. 41.
come dalle Situazioni che
ho l'onore di presentare;
cui unendo il disavanzo
del bilancio del 1850. in L. 82,132,785. 94

Si ha una deficienza totale di L. 183,447,496. 35.

Debbo però osservare che in questa
somma sono compresi 30. Milioni circa

3.

compresi 30. Milioni ~~153.~~ destinati pel servizio delle Strade ferrate durante i diciotto mesi dell'esercizio 1850. e riferibili alle assegnazioni fatte tanto nel Bilancio dello stesso Anno quanto nei precedenti.

il cui rimborso può essere rimandato ad epoca più lontana trattandosi per una parte di Suppeditazioni fatte dalle Casse di particolari Amministrazioni, per l'altra di Spese meno urgenti, e che perciò il fondo cui conviene provvedere fino d'ora si è di ^{di 153. milioni} 153. milioni circa. Questa Somma dovrà pagarsi per quanto riflette l'esercizio 1849. e retro nel corso di Sei mesi che rimangono al suo compimento, e per quanto concerne il 1850. nel decorso dei diciotto mesi del suo esercizio; ma poiché da un lato è urgente che il Ministero venga posto in grado di provvedere ai bisogni più premurosi, da un altro tanto la Camera non potrebbe pronunciare il suo giudizio su di così grave materia senza prima esaminare i bilanci, e le Situazioni finanziarie, io mi limito a chiederle intanto, col progetto di legge che ho l'onore di presentarle, l'autorizzazione di emettere entro i Sei primi mesi del 1850. una rendita di Quattro Milioni di Lire per alienarla nei modi, ed alle migliori condizioni che saranno possibili; per tale guisa la Camera potrà con comodo deliberare per la rimanente Somma di cui fin d'ora

11.
faccio la domanda onde saldare le pas-
sività della Guerra Maurizio in questi
Bilanci, e porre in pieno corso tutti i
rami di Servizio, e Soprattutto quello
delle Trade Ferrate cotanto importante
anche nell'interesse del pubblico Erario.

Alla Vostra Sagacità non sfuggirà
certamente come in materia di credito
convenga agire in tale modo, che per
il compimento delle relative operazioni, il
Governo non sia obbligato di troppo
soventi toccare alle cose di finanze, con
molto frequenti negoziazioni parziali,
sistema che ridonderebbe a puro danno
dell'Erario.

~~Il~~ Signori ~~io non delle faccende~~ che per
quanto sin ingente la Somma che ci
abbisogna per assestare le cose nostre,
ci non di meno io spero che vi si potrà
provvedere a condizioni discrete stante
l'Armonia che esiste fra i poteri dello
Stato, e l'ordine pubblico che regna
nel paese, condizioni queste che con-
stituiscono le vere guarentie del
credito delle finanze tanto all'interno
che all'estero.

sono lieto ad un tempo di
potervi osservare

congiunte colla puntualità con
cui il Governo ha fatto onore
ai suoi impieghi nei tempi più
difficili

Prop.^o 116.
N.^o 12.

Progetto di legge
presentato dal Ministero di Agricoltura
in tornata del 2. febbrajo 1890.

Emissione, ed assegnazione di rendite di
16 milioni di lire.

Mistretto di Relazione.

Ministero di Finanze.

Signori

Io L'onore di Sottoporre
alle Vostre Deliberazioni e Signori
i Bilanci dello Stato fatto pel
1849, quanto pel 1850.

Una mia relazione particola-
re accompagna ciascuno di
quei Bilanci generali, siccome
però la Camera ha deliberato
prima d'ora che abbiasi a
tralasciare la lettura delle
relazioni che vengono riprodotte
colla stampa, così uniformandomi
a questa deliberazione, io mi
limito a darvi un'idea dei
relativi risultamenti.

Ministero di Finanze.

Per ultimo vi presento un conto
Desunto dai Bilanci, Spogli, e
nozioni avute dalle rispettive
Aziende Militari, dal quale
risulta della vera Spesa
straordinaria per la guerra degli
anni 1848. e 1849. compresa l'
indennità potuita la cui somma
ascende a L. 225,846,316. 50. come
ne potrete fatti persuasi quando
paperete ad esaminare i documenti
dai quali questo risultato venne
ricavato.

2 Nelle relazioni che ho accen-
-nate, e fatto parola che per il
Bilancio ordinario risulterà
una Deficienza di 24 milioni circa
annui, ai quali si dovrà far fronte
mediante nuove imposte, per
il che sono in progetto varj proget-
-ti di leggi che fra breve mi farò
a sottoporvi.

A malgrado di quanto vi ho
esposto se consideriamo la presente
condizione del nostro paese a
fronte della situazione delle
finanze degli altri stati d'Eu-
-ropa voi vi farete convinto che
mediante una buona amministra-
-zione e tutte le risorse possibili,
non tarderemo a rientrare in
uno stato normale, e di ciò fa
prova il corso a cui sono risalite
le nostre Rendite, conseguenza la
più sicura della confidenza che
ispira il nostro nuovo regime
costituzionale.

La ^{obbligo} ~~necessità~~ di provvedere alle necessità
 delle finanze pubbliche con mezzi straordinari,
 è cosa, per troppo di tale evidenza da non
 aver bisogno di dimostrazione di sorta, ed
~~è~~ ^{perante} ~~il~~ ~~caso~~ ~~di~~ ~~risorse~~ ~~finanziarie~~ che gli anni 1948
 e 1949 ci hanno tramandato e le dolorose
 conseguenze del trattato di pace con l'Austria;
 hanno gravitare sull'anno 1950 un peso enorme
 e ~~che~~ ~~le~~ ~~risorse~~ ~~eccezionali~~ dello stato
 non sono lungi dal potere sopprimere; non
 si può essere quindi il menomo dubbio sull'
 opportunità di ricorrere nuovamente al
 credito pubblico per ~~risolvere~~ ~~questi~~ ~~in~~ ~~perce~~
 lo stato dello stato in grado di provvedere
 ai pubblici servizi, e far onore agli ^{assunti} ~~impegni~~
~~assunti~~ ~~da~~ ~~domanda~~ quindi presentata
 al ministro delle finanze nella tornata del 21
 corrente onde essere autorizzato ad emettere
 di nuovo una rendita di 4 milioni di lire

pure alla commissione, a cui le vostre suffe-
ne commettevano l'opera ^{non} potesse essere contestata
in principio

Per ~~giungere~~ acquistare questa convinzione
era riputo necessario di procedere al minuto
esame dei calcoli, e delle cifre colle quali
il ministro ha corroborato la sua proposta,
giacchè dai vari documenti autentici non
veramente presentati comunicati alla camera
in questa e nell'ultima sessione, rimane
imperfettamente dimostrato che la somma da
ricavarci dall'alienazione dell'annata
venduta ~~non giungerà certamente~~
~~meno di gran lunga insufficiente~~
a colmare le deficienze passate ed a provvedere
in un tempo alle necessità dei bilanci
in corso

~~questo esame~~
L'insindato ufficio d'altronde sarebbe ^{costretto} necessariamente
condotto ~~condotto~~ la vostra commissione a passare a
verificare gli interi bilanci del 1839 e 1840,
incarico affidato ad altra commissione; e
l'avrebbe perciò costretto a compiere senza
alcuna pratica utilità, un lunghissimo lavoro,
col rimandare ad epoca lontana la discussione
della presente
di questa legge, la di cui urgenza venne ripetutamente
proclamata dal ministero

La vostra commissione quindi considero (come
brevemente dimostrato, l'opportunità di
far facultà al ministro delle finanze di
valersi largamente della ^{spediente} ~~riserva~~ del credito
pubblico (e nullameno prima di giungere
ad una definitiva conclusione, gli rimanevano
a ~~decidere~~ ^{sciogliere} varie ed importanti questioni, sia
intorno al modo da seguirsi per l'alienazione
delle rendite a crearsi; sia pure circa l'ammontare
di quest'istessa rendita; epperò essa ravvisò
opportuno l'invitare il Ministro delle Finanze
a recarsi nel suo seno ^{onde ottenere da esso} ~~per ~~divertere~~ ~~queste~~~~
~~più ampie~~ ~~schiarimenti~~ e schiarimenti e
le nozioni indispensabili alla formazione di
un maturo giudizio.

Le spiegazioni somministrate dal Ministro
alla commissione, furono ampie, precise e
lodevolmente appaganti.

Interpellato sui risultati conseguiti dal
prestito autorizzato dall'ultima legislatura,
esso fece la commissione capire, che per
l'angustia del tempo, e le dure condizioni
alle quali era in allora ridotto il nostro credito,
lo avremmo costretto ad accostarci con
certuni suoi esteri banchieri ad alcune patti

l'allo stato presente delle cose

che potrebbero in oggi ripetersi onorati, e i
complessi dell'operazione, solo da pochi giorni
ultimata, doveva ravvisarsi come assai
soddisfacente e presentare un risultato in-
prevedibile, né sperabile all'epoca in cui
fu dal governo autorizzata.

E quindi la commissione si compiacce di
riconoscere che il progressivo miglioramento
operatosi nei scorsi mesi sui principali
mercati Europei, contribuì a questo favorevole
risultato. Non però è in massima parte
stato al modo prudente fermo e sagace
col quale l'operazione fu diretta dal sig.
Ministro delle finanze.

Interrogato intorno al modo in cui intendeva
procedere onde giungere all'alienazione della
rendita in creanza, e l'egli non credeva possibile
di adottare il sistema della vendita all'asta
pubblica, siccome più conforme alle norme
di buona amministrazione e maggiormente
conferente all'ordine del regime rappresentativo,
il ministro rispondeva che senza respingere
in modo assoluto il ^{metodo} sistema degli incanti, si
non ravvisava utile (uniforme agli interessi
delle finanze) l'assumere l'impegno di
attenersi a questo ^{sistema solo.} ~~metodo di alienazione~~.

giacche se quando l'ammortare del contante
 è tale, da far probabile che sopra una
 vera rivalità fra vari speculatori, e ne derivi
 quindi una concorrenza reale l'esperimento
 dell'asta pubblica può tornare vantaggioso ed
 opportuno; allora si tratta di affari di
 tanta mole, da non potere essere tentati da
 non da un piccolissimo numero di capitalisti,
 ai quali viene sempre facile l'intendersi.
 Se non apertamente ^{almeno} in modo segreto, gli emananti
 lungi dal tutelare gli interessi pubblici, tornano
~~non ad assicurarsi~~ ad assoluto vantaggio dei
 contraenti coi quali in definitiva il governo
 è ridotto a trattare

Se dietro queste spiegazioni, la commissione
 non ravviso opportuno di fare del sistema
 dell'asta pubblica una condizione assoluta
 dell'alienazione delle nuove rendite; cosa
 credeva dover manifestare al ministro, come richiedersi dal
 voto quasi unanime della camera, che i
 capitalisti del paese fossero chiamati a
 partecipare il più largamente possibile al
 nuovo prestito; e che il loro concorso fosse
 combinato in modo, che gli abitanti delle
 provincie, anche le più lontane, avessero a
 godere delle medesime facilità ed eguali favori

dopo l'abolizione delle uti le forme e de
giurisdizione.

A ciò rispondeva il ministro desiderando
quanto la commissione, quanto la camera
il povero gli interessi dei capitalisti nazionali,
essere quindi determinato a fare quanto stava
in lui onde essi fossero abilitati a concorrere
nell'operazione che ^{egli} chiedeva l'autorizzazione
di fare. Tuttavia non poteva assumere
a questo riguardo un assoluto impegno,
poiché potevano presentarsi tali circostanze
in cui l'intervento dei detti capitalisti
risultava incompatibile con gli interessi del
paese, o comunque dei quali, doveva cedere
ogni altra considerazione.

Aggiungeva poi il ministro, che nel caso,
a suo avviso probabilissimo in cui gli sarebbe
dato di recare piena soddisfazione al voto
della camera egli avrebbe concertato la sua
disposizione in modo da porre in una
condizione assolutamente identica a quella
della capitale delle primarie città dello
Stato.

La commissione nel prendere atto di
queste solenni dichiarazioni, che il ministro

/ finanziaria

/ i capitalisti delle provincie

certamente non avrà difficoltà a ripeterlo
al cospetto della camera, non ha creduto
necessario di maggiormente circolarlo con
opportuna disposizione legislativa; onde evitare
il non probabile, ma possibile pericolo
di costringere il ministro, se imprevedute
circostanze si presentassero a porre
gl'interessi del lavoro, a quello dei privati
capitalisti.

Quantunque la commissione, come già
accennammo, siate astenuta dallo scendere
al particolare esame dell'impiego che
ricevere dovranno le somme che il prestito
in discorso procurerà, essa ha creduto suo
dovero il richiamare l'attenzione del ministro
sopra due ^{questioni} punti, ai quali ^{interessando} ~~collegandosi~~
~~strettamente alle questioni~~ collando il credito
pubblico possono esercitare una non lieve
influenza sull'operazione finanziaria che
si sta per tentare. Si è sul pagamento
dei buoni del Tesoro, e sull'estensione
dei vaglia provinciali cui due prestiti
volontari, il 23 marzo, e 1 agosto 1878.

La parte cui fronte, il ministro
~~finanziario~~^{dice} le più appropiate risposte;
coll'affidarsi la commissione che i buoni
del Tesoro sarebbero esattamente pagati, a
mano a mano che essi sarebbero giunti
in scadenza, e ciò a cominciare dal
centavo mese di febbraio; e che i premi
sarei da riacarsi dal nuovo prestito
sarebbero impiegati ad estinguere gli
accruti vaglia, cogli interessi ~~accruti~~
all'epoca della loro ~~rimborso~~ estinzione.

Dopo le spiegazioni che ho avuto
l'onore di riferirvi, non rimaneva più
al ministro che un tal dubbio a schiarire,
onde porre la commissione in grado di
deliberare. Questo nasceva dal timore
che il prodotto del prossimo prestito non
fosse bastevole per rimandare ad epoca
relativamente lontana, la necessità di
provvedere ^{mesi} ad straordinari rimborsi
agli ~~altissimi~~ bisogni del Tesoro; giacché in tal
caso la commissione sarebbe riputata

miglior consiglio, l'averci fare l'ammontare della rendita dai ricambi in oro, dal dovere offrire nel decorso dell'anno una nuova emissione di rendite.

Ma i dati comunicati dal ministro, hanno rassicurato la commissione, e l'hanno resa convinta, che, salvo straordinarie e non previste circostanze,

il Tesoro potrebbe far fronte ai suoi impegni senza ^{nessun} ricorso ~~alle~~ ^{alle} ~~risorse~~ ^{risorse} ~~in~~ ⁱⁿ ~~prestito~~ ^{prestito} ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~nuovo~~ ^{nuovo} ~~imprestito~~ ^{imprestito}; e ciò specialmente ove il

parlamento accogliesse favorevolmente i ^{progetti} ~~progetti~~ finanziari del ministro

~~schieramenti~~ ~~ottenuti~~ ~~nella~~ ~~conferenza~~ ~~col~~ ~~ministro~~ ~~di~~ ~~finanze~~.

Merco quest'ultima spiegazione, la vostra commissione essendovi ripulata bastamente illuminata intorno al progetto di legge connesso al suo

esame deliberò ~~nessuna~~ ^{nessuna} di consigliare l'approvazione essa però senza introdurre modificazioni di sorta nell'articolo

per molti mesi e forse per l'intera annata

che costituisce la proposta del governo,
ha creduto dover aggiungere una disposizione
addizionale la quale fu probabilmente
la perenne dimenticanza, diretta in conformità dei precedenti del
Parlamento +
a preferire al ministro delle
finanze l'obbligo di rendere ragione
del suo operato quanto più presto
gli sarà possibile.

Progetto di legge.

Art. 1

È concessa al governo la
facoltà di aumentare di
quattro milioni di lire
l'emissione della rendita di
creazione del 12-16 giugno
1849 e di operare l'alienazione
a quelle epoche ed a quelle condizioni
che saranno invocate più convenienti
nell'interesse delle finanze dello
~~Stato~~ Stato.

Aut. 7. agto dalle
Commissione

Compiute l'operazione il
ministro delle Finanze ne
renderà speciale conto al
parlamento

Carou Melatore

Proj. - 14
N.º 12-A

Relazione della Commissione
sul progetto di legge presentato dal ministro
di Finanza

Letta nella tornata del 19. Gen. 1890.

Emissione ed aliezione di rendita
di 4 milioni di lire.

21

22

23

—

Adottato il 26 Gennaio 1850.

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. unico

È concessa al Governo la facoltà di aumentare di quattro milioni di lire l'emissione della rendita di creazione del 12-16 giugno 1849, e di operarne l'alienazione a quelle epoche ed a quelle condizioni che saranno ravvisate più convenienti nell'interesse delle Finanze dello Stato, *con decorrenza dal 1° Gennaio 1850.*

Art. 2°

Sono applicabili a questa ulteriore emissione di rendita le stesse regole per la sua estinzione, e le altre disposizioni vigenti per quella summentovata del 12, ~~16~~ 16. giugno 1849.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Identico al qui contro.

Art. 3°

Compiuta l'operazione, il Ministro delle Finanze ne renderà speciale conto al Parlamento.

CAVOUR *Relatore.*

provvedere con mezzi straordinarii agli ulteriori bisogni del tesoro: giacchè in tal caso la Commissione avrebbe riputato miglior consiglio l'accrescere l'ammontare della rendita da crearsi in ora, dal dovere fare nel decorso dell'anno una nuova emissione di rendite.

Ma i dati comunicati dal Ministro, hanno rassicurata la Commissione, e l'hanno resa convinta, che, salvo straordinarie e non previste circostanze, il tesoro potrebbe per molti mesi e forse per un'intera annata far fronte ai suoi impegni senza il sussidio di un nuovo prestito; e ciò specialmente ove il Parlamento accogliesse favorevolmente i piani finanziari del Ministro.

Mercè quest'ultima spiegazione, la vostra Commissione essendosi riputata bastantemente illuminata intorno al progetto di legge commesso al suo esame; deliberò di consigliarvene l'approvazione. Essa però senza introdurre modificazione di sorta nell'articolo che costituisce la proposta del Governo, ha creduto dovere aggiugnere una disposizione addizionale, la quale fu probabilmente omessa per mera dimenticanza, diretta in conformità dei precedenti del Parlamento a prescrivere al Ministro delle Finanze l'obbligo di rendere ragione del suo operato quanto più presto gli sarà possibile.